

La (mini) vita è bella

Un caravan anni '60 in riva al mare. Dentro c'è tutto quel che serve, compreso il cielo. Chi non li vorrebbe sei metri quadri così in Maremma? Una scelta che, soprattutto di questi tempi, è già una tendenza

*di Lia Ferrari - foto di Tom Mannion
- concept e produzione Paola Moretti*

Il caravan è parcheggiato sul terreno di un amico di famiglia, grande appassionato di cavalli.



Sopra, un pinocchio di Lenci.
Sotto, tappezzeria Cole & Son e una coperta tricot di Faliero Sarti.



Carta da parati di Fornasetti per Cole & Son anche per i pensili della cucina.



Ai piedi del letto, uno sgabello in pelle a forma di asino di Omersa UK.

Tendenza casa

In cucina, stoviglie vintage, un bollitore per l'acqua comprato in un souk e tende in lino stampato, anche queste con le civette.



Il cielo in una stanza

Il sogno che si avvera è parcheggiato sull'erba in riva al mare e ci si arriva a piedi attraversando la pineta maremmana. Paola Moretti, interior designer (paolamoretti.eu), l'ha costruito qualche anno fa assieme a suo figlio, che le ha fatto da «cliente, assistente, artigiano di fiducia, complice entusiasta». Avere un posto tutto per sé era la sua fantasia di bambino (chi non lo avrebbe voluto?) e si è realizzata quando un amico ha deciso di liberarsi del suo Roller Super 3, un caravan degli anni Sessanta pubblicizzato all'epoca come il «piccolo albergo viaggiante». Madre e figlio lo hanno riadattato insieme, riverniciando la scocca con un verde Land Rover, dando una sistemata agli arredi fissi e aggiungendoci un po' di magia. Risultato: un mondo felicemente fuori dal mondo, avvolto nello sfumato di una carta da parati con le nuvole.

Il figlio di Paola Moretti, Orso, che ha riprogettato il caravan con lei, e il suo cane BelAmi.



Il mito dichiarato è Henry Thoreau, lo scrittore di *Walden. Vita nel bosco*, che si ritirò in solitudine in una capanna per due anni

Tavolino e sedie da campeggio pieghevoli sono di Seletti. Lo zerbino a forma di lepre di Droog Design.

Le misure non contano

La mini-casa al mare più famosa della storia, meta di pellegrinaggio per gli appassionati di architettura, è il Cabanon di Le Corbusier a Roquebrune Saint Martin, poco più grande di 13 metri quadri. Il caravan ne misura solo sei. Dentro c'è tutto: cucina completa di lavandino, frigorifero e fornelli, armadi contenitori, un posto letto singolo che di giorno diventa un divano e altri due a scomparsa nella dinette. Un miracolo di miniaturizzazione degli anni del boom, quando l'Italia scopriva l'avventura della vacanza in campeggio. La scommessa è stata renderlo più personale: «Ci siamo divertiti a creare uno spazio nostro, riconoscibile» spiega Paola Moretti. «Una casa viaggiante che è bella anche da ferma. Chiamiamola una tana estetizzante. Magari un po' piccola, ma non importa: lo spazio vitale è fuori».

Il caravan, un Roller Super 3 degli anni Sessanta, è progettato per non sprecare neanche un centimetro di spazio.



io
DONNA

SPECIALE
SFILATE
AUTUNNO/
INVERNO

Tendenze
2020-21

Moda, bellezza,
design, cinema,
verde, femminismo,
relazioni,
mete, salute.

Il futuro è ora